

SAN GIOVANNI «GIUSTIZIA PER IL VALDARNO» È IL GRIDO DEL CORTEO DI PROTESTA

In marcia contro la discarica di Podere Rota

FERVONO i preparativi per la manifestazione popolare di protesta contro la discarica. La marcia, promossa dal comitato «Le vittime di Podere Rota», «sollecitato da tantissimi cittadini estenuati dai miasmi ormai quotidiani e nell'attesa di soluzioni che non arrivano», si terrà sabato 7 ottobre con partenza alle 15 da piazza Cavour a San Giovanni e arrivo sotto le finestre del municipio a Terranuova Bracciolini. Obiettivo del corteo chiedere «giustizia per il Valdarno», che da mezzo secolo è sede di impianti di smaltimento, e certezze sui tempi di chiusura del polo terranuovese. In particolare che sia indicato al 2021 il termine ultimo previsto per la morte del sito che dista poche centinaia di metri in linea d'aria dal centro della città di Masaccio. E ancora porre fine «al sistema di gestione dell'im-

mondizia – spiegano i coordinatori – che in questi anni ha messo a durissima prova l'intera comunità, danneggiando l'economia sangiovanese, svalutando il valore degli immobili e delle attività commerciali e artigianali e appestando l'aria

TUTELA DELLA SALUTE

Le richieste: mettere nero su bianco la data di chiusura dell'impianto e bonificare l'intera area

con un puzzo irrespirabile». Un'iniziativa che ha già trovato l'adesione di diverse forze politiche del fondovalle.

NEL FRATTEMPO prosegue la raccolta di firme della petizione da presentare al Consiglio regionale toscano e agli enti

responsabili della pianificazione dei rifiuti e degli atti autorizzativi di Podere Rota. Molte le sottoscrizioni raccolte dagli organizzatori che ora chiedono ai presidenti dei Consigli comunali di Monteverchi, San Giovanni, Terranuova, Figline e Incisa, Castelfranco Piandiscò, Loro Ciuffenna e Caviglia di aderire.

Oggetto della petizione la richiesta che la data di chiusura dell'impianto sia scritta nero su bianco nei piani rifiuti regionali e interprovinciali e che siano assunti provvedimenti per tutelare il territorio e la salute dei residenti con un'adeguata gestione «post mortem» e bonifica della località sede del sito. L'auspicio dei promotori è che anche le istituzioni della vallata si dimostrino sensibili al tema perché i disagi degli abitanti, sottolinea «hanno raggiunto livelli umanamente inaccettabili, rendendo la vita di molti particolarmente infelice».



MOBILITAZIONE E' ormai alle porte un'altra iniziativa pubblica del comitato

